

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)
Festival Franceseano

I podcaster bolognesi Francesco Perlini e Nicola Vasini parlano di 'Digital Requiem' stasera alle 19.30 in cappella Farnese

«L'eredità immateriale ai tempi di internet»

Tra i più giovani protagonisti del Festival Franceseano ci sono gli autori bolognesi del podcast Digital Requiem. La morte ai tempi del mondo digitale. Francesco Perlini, 30 anni, e Nicola Vasini (foto), 29 anni, oggi, proprio su questo tema, dialogheranno in cappella Farnese di Palazzo D'Accursio alle 19,30 con Roberto Pasolini, frate francescano e biblista. Insieme, analizzeranno fenomeni contemporanei a cavallo tra cronaca, tecnologia, etica, legislazione e filosofia, nella cornice della rivoluzione digitale.

Francesco Perlini, con Digital Requiem cosa avete affrontato?

«Abbiamo cercato di dare qualche strumento in più per capire a che punto siamo in questo momento, soprattutto con l'arrivo della rivoluzione digitale, e se c'è qualcosa che possiamo fare nel nostro piccolo per evitare tutta una serie di problemi che possono presentarsi. Abbiamo parlato di trasmissione dell'eredità, di tutto quello che ci appartiene. Il grande cambiamento avviene attorno al tipo di eredità che ci resta. Prima della rivoluzione digitale la nostra eredità era fatta di oggetti, cose materiali, documenti con informazioni che erano conservati fisicamente da qualche parte, adesso l'eredità è di dati che conserviamo offline, nelle memorie interne dei nostri dispositivi, oppure online se sono sui social o su server, quindi computer lontanissimi. Quando non ci saremo più certe cose possono rimanere pubbliche, se abbiamo scritto su un blog o sui social, ma quelle private e immateriali? Ci sono delle chiavi di accesso, per la sicurezza, ed è come se fossero dentro delle casseforti e penso alle password, ai codici di sblocco dei telefoni, le password per entrare in certi siti internet».

Un grande problema.

«Sì, perché se quelle password non le abbiamo rivelate a nessuno, dobbiamo essere consapevoli che se dovessimo per qualche motivo morire, potrebbero essere molto difficili da recuperare.

Magari ci piacerebbe trasmettere la nostra eredità».

Cosa era pressante per voi, quando avete ideato il podcast? «Forse Nicola potrebbe dare una risposta differente, ma credo che a entrambi abbia colpito il fatto che il tema di base è un tema universale, eterno, che esiste da sempre. Però se pensiamo a tutte le rivoluzioni, gli stravolgimenti totali che sono arrivati negli ultimi vent'anni e che adesso sono sempre più accelerati, il tema diventa curioso perché ci sono dei cambiamenti talmente veloci in atto, che facciamo fatica a inseguirli, cioè facciamo fatica a capire che cosa stia succedendo. Quindi volevamo fare un po' di ordine dentro questo disordine,



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Festival Francescano

dentro questa velocità e affrontare l'incontro tra una cosa recentissima e una, ovvero la morte, che esiste da sempre». Benedetta Cucci © RIPRODUZIONE RISERVATA.